

ESCURSIONE F

S. LUCIO – PIANONE – CAPANNA ILARIA – PIZZO FORMICO

Dislivello: mt.600

Tempo: ore 2

Difficoltà: sentiero facile, pianeggiante nella parte iniziale poi costantemente in salita

Dal piazzale parcheggio di **S. Lucio** (mt.1025) si prosegue verso la vicina contrada dalla caratteristica chiesetta dal cui sagrato si gode un ampio panorama sulle **Orobie** e sull'**Altopiano di Clusone**.

La nostra escursione inizia prendendo il sentiero che attraversa il prato dietro la chiesetta, dopo aver attraversato un tratto di abetaia ritroviamo la strada sterrata che seguiamo a destra; appena oltre troviamo un caratteristico crocefisso in legno dove lo spazio libero del prato ci permette di vedere i boschi del **Monte di San Lorenzo** che sono divisi dal **Monte di S. Lucio** da un profondo vallone.

Poco oltre, in un prato circondato da abeti una bella baita con le immancabili noci, percorriamo altri prati contornati da fitta abetaia e presto raggiungiamo i pali della vecchia seggiovia nei **Prati di Pianone** e la **Baita di Pianone**.

Attraversiamo perpendicolarmente in salita il prato e raggiungiamo la pozza alta, qui è d'obbligo una sosta per godere l'ampio panorama, interessanti sono anche le buche delle doline carsiche che punteggiano in più punti i vasti prati di Pianone.

Il sentiero prosegue ora in un bosco di abeti, guadagniamo un po' di quota con il sentiero fortemente incassato e arriviamo ad uno spiazzo erboso dove il sentiero diventa pianeggiante.

Continuiamo ora a mezzacosta e la fitta abetaia ci permette fugaci vedute sulla **Valle Seriana**, incontriamo uno stretto vallone, l'unico percorso da valanghe durante le forti nevicate invernali, e continuiamo a salire tra abeti che piano piano lasciano il posto ai faggi; passiamo vicino a torrioni di roccia calcarea e raggiungiamo presto i ruderi della **Capanna Ilaria** alla **Forcella Larga** (mt.1470).

Qui possiamo ammirare in direzione nord un ampio panorama sull'intera catena delle **Orobie**, mentre a sud ci si apre un'ampia veduta sulla sottostante conca pascoliva della **Guagia**.

Riprendiamo il sentiero che ora si inerpica sul versante della **Valgandino**, soleggiato e ben tracciato ci permette di recuperare il dislivello che ci porta alla vetta e permette di godere, ad ogni sosta, un'ampia veduta sulle **Prealpi Camune**, sulla **Pianura Padana**, più sopra in corrispondenza della selletta sullo spartiacque ci offre una inaspettata veduta sulla **Selva** e sul **Prato del Sole**.

Ora cominciamo a vedere la maestosa mole della croce che ad ogni passo si ingigantisce sempre più, percorrendo l'ultimo tratto, a strapiombo sulla sottostante **Valle di Sales**, raggiungiamo la tavola di orientamento e la croce del **Pizzo Formico** (mt.1637).

Dopo la meritata sosta è d'obbligo una interessante ricerca dei nomi delle vette seguendo le linee della tavola di orientamento che ci permette di individuare tutte le montagne delle **Orobie**; dalla croce invece possiamo approfondire le nostre conoscenze guardando la catena delle **Prealpi Camune** che si fondono con quelle della **Val Trompia** e del **Lago d'Iseo**, più sotto a destra notiamo la parte mediana e finale della **Valle Seriana** e i colli di **Bergamo Alta**.

Se prestiamo un po' di attenzione, nelle giornate terse, vedremo a sud in alto sopra la nebbiosa pianura, la catena degli **Appennini**, a sinistra sono quelli **Tosco/Emiliani**, mentre a destra i **Lombardo/Liguri**, più a destra troviamo in lontananza la catena delle **Alpi Marittime** e **Cozie** fino al **Monviso** dalla tipica forma a piramide.

Per il rientro si ripercorre lo stesso tragitto.